

Moby non fallisce, i giudici suggeriscono il concordato

Il gruppo di trasporto marittimo della famiglia Onorato può continuare ma le condizioni strutturali sono da monitorare

Montanari a pagina 11

Moby non fallisce, i giudici suggeriscono il concordato

di Andrea Montanari

Niente fallimento per Moby. Il gruppo di trasporto marittimo della famiglia Onorato non rischia l'insolvenza e può continuare a operare sul mercato anche se le condizioni strutturali sono da monitorare con attenzione, come ha sottolineato nei giorni scorsi l'agenzia Moody's. E non è da escludere che nel futuro della società ci sia la necessità di fare ricorso ad altre procedure, come il concordato preventivo. Questo sostengono i giudici del Tribunale di Milano che ieri hanno dichiarato l'infondatezza di quanto sostenuto da alcuni bondholders (assistiti dallo studio Dla Piper) e hanno respinto l'istanza di fallimento. Nel dispositivo però si caldeggia l'ipotesi che il gruppo acceda a una procedura di crisi minore, come il concordato preventivo o l'accordo per la ristrutturazione del debito (574 milioni) ritenendo che attualmente non vi sia alcuno stato di insolvenza, ma sottolineando la possibilità in futuro, tra circa un anno, di una crisi concreta. Moby, assistita dallo studio legale Gianni Origoni Grippo Cappelli&Partners, sta valutando un'azione giudiziaria nei confronti di Sound Point e degli altri fondi speculativi. (riproduzione riservata)